GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GIRO D'ITALIA: OGGI SULLO STELVIO "TETTO DEL GIRO„ GLI UOMINI CHE PUNTANO ALLA VITTORIA FINALE DOVRANNO SCOPRIRE LE LORO CARTE

BATTAGLIA!

● *Già nella prima tappa di montagna molti nodi dovrebbero venire al pettine.*

● *Almeno 23 atleti hanno in teoria la probabilità di vincere il Giro, ma una scelta bisogna farla e siamo per Fornara, Moser, Fallarini e Bahamontes.*

La carovana della «rosea» parte oggi per la grande avventura delle Alpi. Il primo serio ostacolo sarà lo Stelvio: il Giro è ancora aperto a molte soluzioni

Moser è la nuova speranza del ciclismo italiano, ma deve ancora dimostrarlo. Fino ad oggi ha corso bene, ha corso con saggezza risparmiando le forze per l'attacco sulle montagne. La tappa di oggi non è adatta alle sue possibilità che dovrebbero invece rifulgere in quella che porterà i corridori sul Monte Bondone. Comunque da come scalerà oggi lo Stelvio, si vedrà se le pretese di Moser alla vittoria finale sono legittime

(Dal nostro inviato speciale)

CHIESA DI VALMALENCO, 6 — *Il «Giro» — questo «Giro» le cui città di tappa, spesso, non riescono a darci un letto per dormire — ci ha portati quassù, nell'ultimo paese nostro, prima del confine con la Svizzera, dalla parte del Maloja.*

Il luogo è bello, patetico. Un torrente precipita dalle rupi, tonando e scrosciando, in un'atmosfera da temporale. Croste di sole, ovatta di nebbia, e malinconia di campane. C'è sempre un po' di vento, che pettina gli abeti, accarezza l'erba. Viene la sera. Viene senza fretta. L'aria è lucida, e aderisce alle cose come una pelle.

Un'oasi, del «Giro» poco o niente si sa; le notizie arrivano con la diligenza, e sono da prendere con le molle. Per esempio: domani il «Giro» potrà arrampicarsi sul Passo dello Stelvio?

— «Sì: anche l'ultima neve, infatti, è stata spalata».

— «Ma il fango chi lo toglie?».

Telefoniamo al Rifugio Perego: da quota 2757, ci dicono:

— «Se il tempo non volge al peggio sì, la corsa potrà passare».

E se il tempo volgerà al peggio?

Speriamo bene, e diciamo che il «Giro» è, comunque, pronto a cambiar strada, che sarebbe poi quella di Passo dell'Aprica (1100), di Passo del Tonale (2200) e di Passo del Palade (1800); pertanto la distanza risulterebbe più lunga: da km 162 a km 222, cioè: km 60 in più.

Qui, con noi, c'è anche Magni.

Al campione chiediamo: «Quale strada preferiresti fare?»

E magni: «Quella del Passo dello Stelvio; sai come si dice, no?: tolto il dente, tolto il dolore. Per l'altra strada, i denti da togliere sono tre».

A Magni poi chiedo: «E la gara chi finirà per vincerla?».

Il campione risponde che il «Giro» è ancora aperto a molte soluzioni, ch'è azzardato far nomi: «Si rischia di far una brutta figura. Nello spazio di tempo di 10'10" ci sono la bellezza di 23 atleti, da Fornara a Gaul. E fra questi 23 atleti, pensa! ci sono anche io, con una spalla rotta».

Almeno 23 atleti hanno, dunque, almeno in teoria, la possibilità di v i n c e r e il «Giro». E', davvero, una brutta gatta da pelare il «Gioco del pronostico». Ma (pur rischiando la brutta figura) una scelta bisogna farla.

Il leader è Fornara. Il quale così a occhio e croce, ha le maggiori probabilità di successo. Nel finale delle corse di Rapallo e di Sondrio abbiamo visto, però, che il capitano dell'«Arbos» perde lo smalto. A Rapallo, Fornara s'è salvato perchè le strade matte della Riviera di Liguria hanno favorito il suo inseguimento; e a Sondrio è riuscito a conservare la «maglia» perchè ha chiesto e avuto aiuto dagli uomini d'Olanda (e da Nolten in special modo).

Si capisce che gli uomini d'Olanda sono legati al carro di Fornara, e — pertanto — Wagtmans sarebbe già un sacrificato. Un altro campione disposto al sacrificio sarebbe Gaul, che per aiutare Fornara avrebbe perfino rinunciato a prendere il treno di casa, come aveva intenzione di fare dopo la realizzazione del suo secondo exploit, nella «volata in salita» di Bologna.

Se Fornara ha stretto, o ha intenzione di stringere, altre alleanze non so, comunque, il «tris» Fornara-Wagtmans-Gaul è forte, abile, vale, può far gioco. Tanto più che gli avversari di Fornara non dispongono di squadre di eccezionale potenza. Moser, per esempio, conta tutto o quasi sulla forza delle sue gambe. E così Fallarini, il cui «chierichetto», tra l'altro, non piacerebbe a Coletto.

E Brankart? è un «rebus» che soltanto le strade bianche delle Dolomiti risolveranno.

E Bahamontes? è meraviglioso in salita, ma in discesa si perde. Facciamo però notare che il nastro del traguardo della corsa di Trento sarà teso sul monte Bondone, che discesa, per il «Giro» non ne ha.

Credete che si debbano far altri nomi, oltre quelli di Fornara, di Moser di Fallarini, di Brankart e di Bahamontes?

Io penso di no, perchè:

— Maule nella salita non è uno specialista;

— Defilippis s'accende e si spegne come i fari dei porti;

— Astrua sta p e r d e n d o l'agilità;

— Buratti «svolazza» non sempre a proposito, cioè scappa e scappa, ma non è capace di cavar il ragno dal buco (e poi, davanti a Buratti c'è Defilippis);

— Couvreur par già «arrivato»;

— Schaer è frusto;

— Nencini non a p p a r e smagliante come un anno fa;

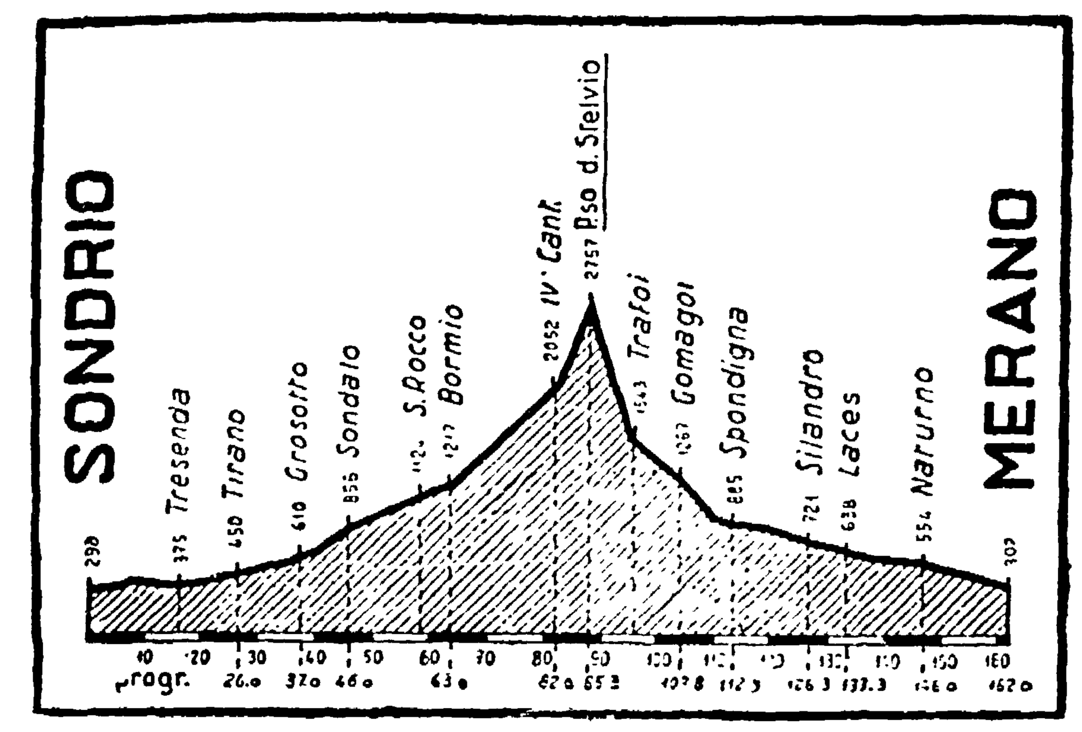
— Ranucci è ancora troppo tenero;

— Graf, Fantini, Coletto, Monti, Fabbri e Giudici — infine — non sono liberi delle loro azioni, o hanno un limite che, invano, cercano di superare.

Di Magni non parliamo. E' in corsa con una spalla rotta, ma dista soltanto 7'17" dal «leader». Fornara. Vuol dire che il campo del «Giro» non è di gran qualità; vuol dire che malgrado le «novità» e i zig-zag il sig. Torriani non ha potuto imporre la lotta; vuol dire che Brankart, per esempio, ha un chiodo fisso in testa: il «Tour».

E tiriamo ancora in ballo Magni, che, rovinato com'è, rimane nella mischia, per concludere: gli atleti di qualche tempo fa lasciano il posto agli atleti delle nuove generazioni, degni di altrettanto interesse, ma — ahimè! quanto diversi nella confezione!

ATTILIO CAMORIANO



Così la pensano i quattro favoriti

(Dal nostro inviato speciale)

SONDRIO, 6. — Per 9" (il vantaggio che ora ha su Maule) Fornara è il leader del Giro. Ma non è, si capisce, Maule — un arrampicatore così così — l'atleta che fa paura a Fornara.

E' allora, chi sono gli atleti che il capitano dell'Arbos più teme?

Sentiamo, sentiamo la risposta del campione; è una risposta intelligente, simpatica e furba; dice: «In una gara a tappe, specialmente ne capitano di tutti i colori. Io ho molte speranze, e, modestia a parte, credo di aver anche la possibilità di spuntarla. Sto bene, e la fatica non mi ha demolito; anzi. Dei miei avversari più diretti ho il massimo rispetto. Concedo, com'è giusto concedere, a Moser, a Bahamontes, a Brankart e a Fallarini anche la possibilità di farmi la buccia, come si dice. Credo, comunque, che sulla strada dell'alta montagna mi potrò battere con Moser, Bahamontes, Brankart e Fallarini, a parità di mezzi e, quindi, far valere, infine, il vantaggio che mi sono guadagnato con la fulminante corsa contro il tempo, da Livorno a Lucca».

* * *

Fornara abita all'Hotel della Stazione. Anche Moser abita all'Hotel della Stazione. A Moser chiedo se, passando per il Passo dello Stelvio, pensa che la corsa di domani sarà decisiva.

* * *

Ecco la risposta di Moser: «Io credo di no; io credo (e te l'ho già detto alla vigilia della gara) che la tappa della decisione è quella che ha per traguardo il Monte Bondone. E' una tappa terribile. E se finora mi sono tenuto nel gruppo è appunto perchè sono convinto che la mischia si risolverà lassù, sulla strada che ben conosco, che ho battuto e ribattuto, e che chiamo così: la strada della mia speranza».

* * *

E' una strada che, per il «Giro» non ha discesa, quella del Monte Bondone; perciò:...

Sì, l'avete capito. Lassù, la facile, potente, agile azione di Bahamontes potrebbe imporsi; Bahamontes dista soltanto 1'55" dal leader Fornara.

Ma sentiamo Bahamontes, «el mucho distinguido scalador de Toledo» è d'una simpatia unica e ha lo scherzo facile. Bahamontes ci dice: «Io vincerò passeggiando!» dopo di che si mette a ridere. Quindi, serio o quasi, mi fa: «Credo di aver anch'io buone possibilità di vittoria; penso di giocar le mie migliori carte nella corsa del Monte Bondone. M'ha detto Girardengo che la strada mi si addice, perchè... non ha discesa. I miei favoriti, comunque, sono questi, nell'ordine: Moser, Fornara, il sottoscritto e Brankart».

* * *

Brankart. Che cosa dice Brankart? Niente. Brankart parlerà domani; parlerà col sig. Goddet, che domani viene a dar un'occhiata al «Giro».

* * *

Finiamo con Fallarini. Ha il cuore in festa, il ragazzo: «Vada come vada, un po' di gloria me la sono già guadagnata. Io ho tutto da guadagnare e niente da perdere; senza pentimenti, perciò, mi butterò nel fuoco della mischia, con la speranza di non bruciarmi».

A. C.

I «viola» a Mosca il prossimo settembre!

L'agenzia governativa «Italia» ha ieri diffuso la notizia secondo cui la «Fiorentina», vincitrice del campionato della massima divisione nazionale, avrebbe raggiunto un accordo con le competenti organizzazioni calcistiche sovietiche per disputare a Mosca, il 1. e il 4 settembre, incontri con la «Dinamo» e lo «Spartak».

I «viola», come è noto, incontrarono vittoriosamente la «Dinamo» a Firenze, durante la tournée italiana dell'undici moscovita.

Pasquale Fornara, parte stamane per la prima tappa di montagna del Giro con la maglia rosa sulle spalle ed in molti sono gli avversari che vorrebbero staccagliela di dosso sulle dure rampe dello Stelvio. Ma Pasquale Fornara che ha trovato alleanze nei corridori della squadra d'Olanda e precisamente in Gaul e Wagtmans ha oggi buone possibilità di rintuzzare gli attacchi dei rivali, principalmente di Bahamontes, Brankart e Moser

Causa l'assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare a domani la pubblicazione della XXIII puntata della

STORIA ANEDDOTICA DELLA BICICLETTA

LE CLASSIFICHE

Alla vigilia dell'assalto alle Dolomiti, ecco le posizioni dei primi 50 in classifica generale:

1. FORNARA	79.02'42"	
2. Maule	79.02'51"	09"
3. Fallarini	79.04'14"	1'32"
4. Bahamontes	29.04'14"	1'55"
5. Moser	79.04'49"	2'07"
6. Defilippis	79.05'25"	2'43"
7. Astrua	79.05'38"	2'56"
8. Brankart	79.05'51"	3'09"
9. Wagtmans	79.06'18"	3'36"
10. Buratti	79.06'20"	3'38"
11. Couvreur	79.06'51"	4'09"
12. Schaer	79.07'13"	4'31"
13. Nencini	79.07'28"	4'26"
14. Boni	79.08'05"	5'23"
15. Ranucci	79.09'34"	6'52"
16. Magni	79.09'59"	7'17"
17. Fantini	79.10'48"	8'06"
18. Coletto A.	79.10'49"	8'07"
19. Graf	79.10'51"	8'09"
20. Monti	79.11'02"	8'20"
21. Fabbri	79.11'11"	8'29"
22. Giudici	19.11'19"	8'37"
23. Gaul	79.12'52"	10'10"
24. Bartolozzi	79.13'37"	10'55"
25. Lauredi	79.13'52"	11'10"
26. De Santi	79.13'54"	11'12"
27. Nolten	79.14'56"	12'14"
28. Padovan	79.15'18"	12'36"
29. Ernzer	79.17'07"	14'25"
30. Gaggero	79.20'10"	17'27"
31. Sorgeloos	79.21'41"	18'59"
32. Grassi	79.23'22"	20'40"
33. Clerici	79.29'11"	26'29"
34. Negro	79.35'01"	32'19"
35. Rossello	79.35'24"	32'42"
36. De Rossi	79.38'29"	35'47"
37. Minardi	79.38'50"	36'08"
38. Benedetti	79.43'18"	41'06"
39. Dotto	79.46'26"	43'44"
40. Ferlenghi	79.48'57"	46'15"
41. Pettinati	79.49'19"	46'37"
42. Cainero	79.50'28"	47'46"
43. Martino	79.51'26"	48'44"
44. Albani	79.52'43"	50'01"
45. Hollenstein	79.53'47"	51'05"
46. Baroni	79.54'50"	52'08"
47. Zuliani	79.58'42"	56'00"
48. Gervasoni	79.59'45"	57'03"
49. Baffi	80.00'31"	57'49"
50. De Groot	80.01'45"	59'03"

Il passo dello Stelvio aperto al transito

SONDRIO, 6 — Il «Giro» valicherà il Passo dello Stelvio. La decisione definitiva è stata comunicata dopo che il sig. Torriani aveva effettuato un sopraluogo sulla strada insieme ai tecnici dell'ANAS.

Il «via» della corsa da Sondrio a Merano, attraverso il «tetto della gara», sarà dato domani alle 11.

Farà certamente delle vittime, il Passo dello Stelvio; ma molti staccati hanno la possibilità di riportarsi sotto, in quanto la distanza dal Passo dello Stelvio a Merano è abbastanza lunga (km 76.700) e quasi tutta in discesa.

AL TERMINE DELL'INCONTRO TRA LAZIO B - BRESCIA B

Tessarolo annuncia le dimissioni dalla carica di presidente della Lazio

I motivi dell'improvvisa decisione del dirigente del sodalizio di via Frattina - Silenzio sulla campagna acquisti della «Roma»

Nel tardo pomeriggio di ieri, poco dopo la conclusione dello incontro tra i cadetti biancoazzurri e le riserve del Brescia, il presidente della Lazio, Costantino Tessarolo, ha annunciato le sue dimissioni dalla carica. «Potete annunciare le mie dimissioni», ha egli detto, e laconicamente ha concluso: «Buona sera». La notizia, com'è naturale, non poteva non suscitare scalpore e interesse, specie se si considera che un giornale della sera, qualche ora prima, aveva dato notizia che la società di via Frattina aveva raggiunto un accordo con l'Inter per lo scambio tra Carver e Frossi.

L'inaspettato annuncio di Tessarolo, che era stato preceduto, sempre allo stadio «Torino», da un animato colloquio con Alberto Valentini, con il vice presidente Vaselli, con Mortari e con il trainer inglese, dava il via ai più disparati commenti.

In primo luogo, si rilevava, le dimissioni sarebbero state determinate appunto dallo scambio Carver-Frossi, che già era affiorato una quindicina di giorni fa e da Tessarolo ritenuta una «pazzia». Comunque, stando ad alcune dichiarazioni rese dal presidente dimissionario, la causa non starebbe tanto in questo fatto, bensì sulla politica degli acquisti e delle vendite dei giocatori in forza alla Lazio che, a quanto sembra, ascendevano l'anno scorso a 36! In sostanza, il Tessarolo avrebbe voluto — senza riuscirvi — procedere alla vendita dei giocatori in soprannumero per poi potenziare la squadra. In serata però, circolava anche la voce che la decisione di Tessarolo sarebbe stata determinata dalle difficoltà finanziarie in cui si dibatte la società.

Silenzio, invece, attorno alla società giallorossa, i cui dirigenti stanno portando a termine la campagna acquisti per presentarsi all'imminente assemblea dell'EUR con la rosa completa della squadra del prossimo campionato. Su questi acquisti, però, Sacerdoti, mantiene il più rigoroso riserbo.

* * *

L'atteso incontro Lazio B - Brescia B in programma ieri allo Stadio Torino e valevole per il girone finale del torneo cadetti, si è concluso con un risultato di parità. Le due squadre, scese in campo ben fornite di elementi di primo piano, hanno dato vita ad una partita interessante e a tratti pregevole, anche sotto il profilo puramente tecnico.

Sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

LAZIO B: Bandini; Sourzo, Di Veroli; Comio, Giovannini, Sassi; Bravi, Deotto, Martegani, Carradori, Guenza.

BRESCIA B: Romano, Galeotti, Schiavone; Gorlani, Zamboni, Buratti; Sacchella, Nova, Rebizzi, Genero, Bettoni.

Ha diretto l'incontro il signor Annoscia di Bari.

Le reti sono state marcate nel seguente ordine: Al 18' il Brescia passa in vantaggio grazie a Rebizzi che conclude a pochi passi una bella intesa con Nova. Il primo tempo termina con questo risultato e con il dominio territoriale degli ospiti. Nella ripresa, la Lazio pareggia al 9' con Guenza, che risolve una mischia creatasi a seguito di una punizione, e al 25' con Deotto va in vantaggio. Ma il Brescia non si disunisce, e dopo tanto insistere al 40' pareggia su rigore con Rebizzi.

LA RIUNIONE A VILLA GLORI

Negus e Musetta a confronto stasera nel Premio degli Orti

La riunione di corse al trotto di stasera a Villa Glori si impernia sull'interessante Premio degli Orti (lire 500.000 metri 2060) al quale sono iscritti sette cavalli di buona classe.

I favori del pronostico vanno al veloce Negus che ha avuto in sorte lo steccato: i suoi avversari più pericolosi saranno Bora, Musetta e Cirano ma anche Vanni, Vaporino e Spartivento che completano il campo potrebbero dire la loro in caso di lotta prematura tra i migliori.

Le prove avranno inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

1 CORSA: Direttissima, Lustra, Magalina. 2 CORSA: Thyme, Cerva, Avila. 3 CORSA: Liston, Azesina, Sentiero. 4 CORSA: Provenza, Pratolino. 5 CORSA: Negus, Musetta, Bora. 6 CORSA: Bondi, Sargeant, Lauril. 7 CORSA: Oliver, Gardesana, Adigetto. 8 CORSA: Murzuk, Ravizzano, Mammolo.

Un cavallo francese vince il derby di Epsom

LONDRA, 6 — Il tradizionale derby di Epsom si è risolto con un successo dello allevamento francese e precisamente dei cavalli Lavandin e Montaval, che sono terminati primo e secondo nell'ordine.

La corsa, disputata sulla lunghezza di un miglio e mezzo, pari a 2.400 metri, era dotata di 17.240 sterline per il primo, 2.045 sterline per il secondo e 1.023 sterline circa per il terzo. Ai nastri erano 27 puledri di 3 anni, tutti al peso di 57 kg. Lavandin (Verso Secondo - Lavandel) di proprietà di Pierre Wertheimer, allenato da A. Head e montato da W. Johnstone, ha vinto per una incollatura davanti all'altro cavallo francese Montaval (Norseman e Ballynash) appartenente a M. Strassburger, allenato da Bridgeland e montato da F. Palmer. Lavandin era dato nelle quotazioni 7 contro 1. La più grossa sorpresa l'ha fornita Montaval, che era dato 40 a 1. Al terzo posto, a due lunghezze da Montaval, si è classificato il cavallo irlandese Roistar, appartenente a J. M. Grath.

TOTIP

1. CORSA	1 2
2. CORSA	1-1 1-x
3 CORSA	1-2 2-1
4. CORSA	2-x-1 1-2-2
5. CORSA	1 x
6. CORSA	1-1 x-2

ANNUNCIATO DA LEVI DELLA VIDA

Forse a luglio il match tra Cavicchi e Neuhaus

L'organizzatore pugilistico romano dott. Carlo Levi Della Vida, ha dichiarato ieri sera che il combattimento tra Cavicchi sconfitto ai punti ieri l'altro da Friedrich, e Neuhaus per il titolo europeo dei massimi, dovrebbe svolgersi, se le trattative già iniziate si concluderanno positivamente, nei primi giorni di luglio a Bologna.

Della Vida non ha ancora fissato la data.

La rappresentativa italiana per la riunione di Varsavia

Il 9 e 10 prossimo si svolgerà a Varsavia una riunione internazionale di atletica leggera alla quale parteciperanno i migliori atleti di Europa. La Federazione italiana di atletica leggera inviera a Varsavia i seguenti atleti: Gnocchi (100 e 200), Panetti (400), Baraldi (1500), Martini (400 ostacoli), Roveraro (salto in alto), Bravi (salto in lungo), Chiesa (asta), Lucioli (Martello), Giovannetti (Martello), Meconi (peso), Dordoni (20 km marcia).

La rappresentativa italiana partirà oggi e rientrerà il giorno 12 giugno.

Il torneo internazionale di hockey a rotelle

LISBONA, 6 — Ecco i risultati della seconda giornata del torneo internazionale di hockey a rotelle, valevole per la coppa città di Lisbona: Portogallo e Germania 4 a 4 (2-1); Italia batte Svizzera 4 a 0 (2-0). Pertanto la classifica generale è la seguente: 1) Portogallo e Italia p. 3; 3) Germania 2; 4) Svizzera 0.

SUL DIFFICILE CIRCUITO DELL'ISOLA DI MAN

Trionfa Ubbiali al Tourist Trophy vincendo nella 125 e nella 250 c.c.

Il successo della «M.V. Agusta» completato dal secondo posto di Colombo nella 250

ISOLA DI MAN, 6 — Carlo Ubbiali in sella ad una MV Augusta ha trionfato oggi per ben due volte sul difficile percorso del «Tourist Trophy».

Ubbiali che già lo scorso anno aveva riportato la vittoria nella categoria delle 125 era il maggior favorito per la stessa gara odierna, ma il corridore della MV ha voluto sbalordire i tecnici ed a distanza di poche ore l'una dall'altra ha riportato due significative vittorie. Il successo della Casa italiana è stato completato dal secondo posto conquistato da Colombo nella corsa delle 250 c.c.

Nei 49 anni che si disputa il classico Trofeo è la prima volta che un corridore riesca a vincere due gare consecutive in un solo giorno. L'impresa del corridore italiano non ha quindi precedenti nella storia sportiva del Circuito di Man.

Il tempo di Ubbiali è stato di 1 ora 24'16"8 nella gara delle 125 alla media di km. 111,25 orari e di 1ora 26'54" alla media di km. 107,90 orari nella corsa delle 250. Come si vede Ubbiali ha conseguito una media superiore con la cilindrata 125 che non con la 250. Il motivo è da ricercarsi nella superiore maneggevolezza della macchina piccola e nella maggiore sicurezza di guida che il centauro italiano ha sulla 125 con la quale ha conquistato anche il titolo mondiale per marche.

Ubbiali ha seguito la medesima tattica in entrambe le corse: si è portato in testa a metà gara dopo che i concorrenti inglesi si erano ritirati per noie meccaniche e quindi è sfrecciato via conquistando la duplice vittoria.

Nella gara delle 125 al comando della corsa è stato lungamente il compagno di squadra Colombo costretto poi al ritiro per incidente meccanico dando via libera ad Ubbiali. Anche l'inglese Cecil Sandford, che era stato in testa per molti giri in sella ad una Mondial, è stato poi costretto al ritiro.

Nella ultima gara della giornata, quella riservata alle motocarrozzette la vittoria è andata al tedesco Hillebrand unico superstite della squadra ufficiale della BMW.

Le classifiche

CATEGORIA 125 CC.: **1) Ubbiali (It) su M.V. Agusta in 1 ora 24'16",8 alla media di km 111,25; 2) Mc Cama (SP) su Montesa 1.29'19",2 alla media di 101,99; 3) F. Gonzalez (SP) su Montesa 1.35'18",8 alla media di 98,37; 4) E. Sirera (SP) su Montesa 1.35'23",8 alla media di 98,29; 5) D. V. Chadwick (GB) su L.E.F. 1.36'42",8 alla media di 96,96; 6) V. Parus (Cec.) su C. Z. 1.37'24",0 alla media di 96,27.**

CATEGORIA 250 CC: **1) C. Ubbiali (It.), su MV Augusta che copre i 9 giri pari a km. 156,28 in 1.26'54" media di 107,90; 2) R. Colombo (It.) su MV Agusta 1.29'02",6 media di 105,29; 3) H. Baltisberger (Ger.) su NSU 1.29'24",6 media 104,88; 4) H. Kassner (Ger.) su NSU 1.29'27",6 media 104,81; 5) F. Bartos (Cec.) su C.Z. 1.32'05" media di 101,83; 6) A. Wheeler (Ingh) su Guzzi 1.32'20",6 media 101,44.**

Tre pugili si contendono il titolo di Robinson

NEW YORK, 6 — Ray «Sugar» Robinson, campione mondiale dei medi, combatterà per il titolo nel prossimo settembre secondo quando ha dichiarato uno dei suoi manager. I suoi avversario sarebbe scelto tra una rosa di tre nomi... Art Aragon, Carmen Basilio e Gene Fullmer.